

*** SAN GIORGIO DI IERI E DI OGGI ***

Mussolini in Friuli

di Ermanno Scrazzolo

La Vita Cattolica del 25 settembre 1938 a piena pagina intitolava “Le giornate del Duce a Udine e nel Friuli”, e proseguiva: La visita del Duce a Udine e al Friuli ha costituito un avvenimento che non ha avuto riscontro nella storia della nostra piccola Patria e che difficilmente potrà essere non diciamo superato ma nemmeno uguagliato per l’avvenire.

Sono trascorsi 80 anni da allora, ma ci sono ancora molte persone di San Giorgio e Torviscosa che ricordano chiaramente quei giorni storici per la Bassa friulana, ma prima di riportare i loro ricordi vediamo come s’è svolto il viaggio del Duce, sempre facendo riferimento all’articolo succitato.

21 settembre, NELLA CITTA’ DELLA CELLULOSA. Il Duce seguito dal corteo delle automobili si è avviato verso la Bassa friulana, opulenta di tenute agricole e ricca ormai anche di industrie. Tocca Lauzacco, Risano, Palmanova, Cervignano fra le acclamazioni di immensa folla di rurali. Giunge ad Aquileia, ove sosta per visitare la Basilica, il Cimitero degli Eroi e gli scavi romani. Quindi si dirige verso la città della cellulosa, Torre di Zuino, dove è atteso da S. E. Lantini e da S. E. Tassinari. La folla che è raccolta sulla strada ineggia al Capo. L’immensa mole dei fabbricati della nuova industria domina maestosa. Sul tetto degli edifici principali di Torre di Zuino s’alza candida una grandissima scritta: “Autarchia”. Sulla torre è posto a lettere colossali il nome del Duce. Da questo immenso paese nuovo, spira oggi un senso di grandiosità, di potenza e di gioia; la gioia del lavoro compiuto in tempo da primato per poter dare all’Italia ana delle basi per la sua lotta autarchica. S’inizia subito la visita alla vastissima tenuta agricola ed agli stabilimenti industriali, i più grandi d’Europa. Lungo i 24 km di percorso sono schierati contadini ed operai che salutano il Duce agitando fazzoletti dai vistosi colori. Poi per il viale Giovinezza il corteo si dirige verso il paese di Torre di Zuino, dove ampi lavori stanno trasformando in una ridente e modernissima cittadina. All’entrata dello Stabilimento sono schierate le formazioni dei Fasci della zona. Il Duce si avvicina al grande portale d’entrata dove su un tavolo è appoggiato un pesante foglio di carta con la seguente scritta: “Seguendo le mie istruzioni lo Stabilimento di Torre di Zuino è da me inaugurato alle ore ... del 21 settembre

1938-XVI E.F.” La carta sulla quale è impressa questa scritta è la prima fabbricata dallo Stabilimento. Il Duce, segna l’ora: le 11.10 e firma il documento. Un altissimo applauso accompagna il suo gesto. Visita quindi minutamente tutti i reparti dello stabilimento della lavorazione della cellulosa nobile per rayon. Mentre il Capo continua la interessante visita, i 6000 operai si concentrano sulla piazza che si estende davanti al palco, alzato per il Duce. Terminata la visita, il Duce sale sul podio e tiene un discorso indirizzato agli operai esaltando l’operato che ha portato alla realizzazione dell’opera in pochi mesi di lavoro, e plaude al camerata Marinotti per avere eseguito le sue direttive da fedele ed intelligente soldato. Quindi il Capo lascia Torre di Zuino per prendere posto sul treno presidenziale che Lo porta a Udine, dove il treno sosta alla Stazione una decina di minuti e poi riparte salutato da una grande folla.

Da Tor di Zuino il Duce salito sul treno presidenziale arriva a San Giorgio di Nogaro dove la gente assiepata lungo i binari si aspettava che scendesse dal treno, ma così non fu e il treno proseguì il suo viaggio verso Palmanova e Udine.



Foto della prima pagina della “Vita Cattolica” del 25 settembre 1938



Foto con Mussolini che scende la scala degli uffici della Direzione dello stabilimento della fabbrica di Tor di Zuino. Al suo fianco, con pantaloni bianchi, Franco Marinotti il presidente della Snia, e il primo a destra - l'allora Podestà di San Giorgio di Nogaro (sindaco) Angelo Cristofoli.

Testimoninze di alcuni, ora novantenni o quasi, che da scolaretti presero parte alle sfilate organizzate per salutare il Duce.

Il sabato 14 luglio 2018, durante le ore del mercato ho incontrato quattro testimoni oculari della visita di Mussolini a Tor di Zuino/San Giorgio di Nogaro:

- Claudio Maran di San Giorgio, classe 1928
- Luigi Pantanali pure di San Giorgio, classe 1928
- Fiorenzo Meneghel di San Giorgio, classe 1928
- Ferruccio Bertossi di Torviscosa, classe 1930.
- Marino Tuniz di Torviscosa, classe 1931, che incontrai due mesi più tardi a Bibione.
- **Claudio Maran** ricorda che vestito da Balilla con tutta la sua classe fu portato in corriera a Torviscosa dove furono schierati all'esterno delle scuole per salutare il Duce, poi sempre in corriera furono riportati a San Giorgio di Nogaro dove furono schierati alla stazione ferroviaria per salutare il Duce durante il suo passaggio in treno.
- **Luigi Pantanali** ricorda di essere stato schierato con la sua classe alla stazione ferroviaria di San Giorgio e che al passaggio del treno presidenziale vide Mussolini al finestrino salutare la folla accorsa per vederlo.
- **Fiorenzo Meneghel** ricorda bene il giorno che, vestito da Balilla, fu portato in corriera a Tor di Zuino dove con il suo gruppo fu schierato per il passaggio del Duce. Ricorda che erano tutti vestiti con la camicia nera ed i pantaloni corti color grigio verde e oltre al berretto con ciuffo erano provvisti anche di un fucile

di legno pitturato di bianco. Mentre aspettavano il Duce, racconta Fiorenzo, che era capo gruppo, ad uno dei suoi coetanei si staccò la cinghia del fucile. Fiorenzo pensò che il ragazzino non poteva schierarsi con la cinghia a penzoloni ed allora cercò di conficcare il chiodo che fissava la cinghia colpendolo con il calcio del suo fucile. Purtroppo nell'operazione il fucile di Fiorenzo si scheggiò e quando il suo "comandante" che era uno degli insegnanti della scuola di San Giorgio se ne accorse gli diede come punizione una settimana di consegna. Questo voleva dire che la mattina doveva presentarsi alla sede (ex) Gil e rimanere lì fino all'ora di pranzo e poi di nuovo in consegna tutto il pomeriggio fino alle ore 17. Fiorenzo nel 1954 andò in Sud Africa con il secondo Scaglione per la costruzione dello stabilimento Saiccor ad Umkomaas ad una cinquantina di Km da Durban. Visse ad Umkomaas con la famiglia per parecchi anni prima di far ritorno a San Giorgio di Nogaro dove tuttora vive.

- **Ferruccio Bertossi** nel 1938 frequentava le scuole elementari "Resi Marinotti" di Tor di Zuino (che cambiò il nome in Torviscosa nel 1940 diventando Comune a sé, separandosi da quello di San Giorgio di Nogaro). Mussolini in visita alle scuole entrò nell'aula dove il Bertossi che era il capoclasse diede l'ordine agli altri scolari di mettersi sull'attenti venendo poi ripagato dal Duce, che compiaciuto, gli diede un buffetto sulla guancia. Ferruccio nel 1954 andò in Sud Africa con il primo Scaglione per la costruzione dello stabilimento Saiccor ad Umkomaas ad una cinquantina di Km da Durban. Successivamente si mise in società con un altro italiano per dar vita ad una ditta di costruzione e manutenzione meccanica, e poi decise di passare gli anni della pensione in Italia ritornando con la famiglia a Torviscosa dove ha fatto costruire la casa in cui vive.
- **Marino Tuniz**, che ho incontrato alle Terme di Bibione il 18 settembre 2018, mi raccontò che il giorno della visita del Duce, vestito da Balilla fu schierato con il suo gruppo, di Tor di Zuino, lungo il Viale Giovinezza (ora Viale Villa) e che Mussolini, passando in rassegna, dette un buffetto a tutti i bambini schierati, lui compreso, e che quando arrivò a casa, pieno di orgoglio, raccontò il fatto alla mamma. Marino aggiunse anche che solo qualche anno dopo il memorabile giorno, a causa della guerra voluta anche da Mussolini, un suo fratello morì in Russia, un altro in Jugoslavia ed un terzo finì in un campo di

prigionia in Germania dal quale ritornò, in condizioni pietose pesando solo una trentina di chili.

Breve riassunto sull' itinerario e programma della visita di Mussolini in Regione

*Ricavati da L'AVVENIRE D'ITALIA del 18 settembre 1938
e da La Vita Cattolica del 25 settembre 1938*

Il 18 settembre: ore 10.30 arrivo a Trieste sul cacciatorpediniere “Camicia Nera” che attracca al molo Audace, e in Piazza Unità tiene il (famigerato) discorso “sulla Razza”. Pomeriggio visita a fabbriche varie.

Dorme a Trieste.

Il 19 settembre: Trieste, Redipuglia, Monfalcone, Trieste

Mattino: a Trieste, posa prima pietra dell'università

Poi in auto Visita Postumia

Ore 12.00 è alla Basilica di San Giusto

Ore 15.00 si avvia verso Redipuglia passando per Sistiana, Duino, Ronchi dei Legionari e si ferma al Sacratio di Redipuglia.

Alle 16.20 in auto il Duce si dirige su Monfalcone, visita i Cantieri e alla fine rientra a Trieste via mare.

Dorme a Trieste.

Il 20 settembre: Trieste, Gorizia, Caporetto, Cividale, Udine

Su una Alfa Romeo scoperta il Duce viaggia verso Gorizia

Passa da Doberdò del Lago dove il 23 febbraio 1917 fu ferito, poi Sagrado, Gradisca, Farra, Mainizza e Gorizia. Poi è all'Ossario di Oslavia, Tolmino e Caporetto e poi verso Cividale dove ha fatto una breve sosta incontrando le autorità del posto e facendo visita all'Istituto Orfani CC.NN. di Rubignacco, poi prosegue per Udine dove una grandissima folla è accorsa da tutta la Provincia in treno ed altri mezzi di trasporto.

Alle 18.20 il Duce fa il suo trionfale ingresso in Udine e sale le scale del palazzo comunale

Inaugurazione Casa della Gioventù Italiana, inaugurazione Tempio Ossario

Visita all'Istituto Magistrale della Gil

alle 20.30 si reca al Palazzo del Littorio... riparte

Dorme a Udine.

Il 21 settembre: Udine, Torviscosa, Udine, Pordenone, Treviso

Alle 7.30, la cittadinanza è già tutta schierata in Piazza Patriarcato.

verso le **ore 8** visita il Sanatorio e la “Casa della madre e del fanciullo”.

E poi, sempre in automobile si avvia verso la Bassa friulana, tocca Lauzacco, Risano, Palmanova, Cervignano e giunge ad Aquileia, ove sosta per visitare la Basilica, il Cimitero degli Eroi e gli scavi romani. A Cervignano inaugura il nuovo zuccherificio in via Caiù, quindi si dirige verso la città della cellulosa, Torre di Zuino.

Ore 11.10, firma il documento relativo alla inaugurazione della fabbrica su un foglio di cellulosa.

Mussolini lascia Torre di Zuino per prendere posto sul treno presidenziale che Lo porta a Udine, dove il treno sosta alla Stazione per una diecina di minuti e poi, salutato da una grande folla, riparte dirigendosi verso Treviso, passando per Pordenone dove la città è mobilitata per l’entusiatico saluto.
